

Conto corrente colla Posta

Conto corrente colla Posta

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

IN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI - ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte come per le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:
Lire 1 per tre mesi
3 per sei mesi
8 per un anno
all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina dopo la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa Cugini Papis.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Azienda Gas

Il nostro articolo su questo argomento ci ha procurato la risposta della *Gazzetta d'Acqui*, o meglio di chi si è sentito pestar la coda. Convien dire che abbiamo colto nel segno se si è sentita la necessità di pubblicare una *articolessa* come quella dove si distribuiscono delle patenti di ignoranza con una sicumera fenomenale.

Non con delle chiacchiere — egregi avversari — ma con delle citazioni precise e con delle cifre si distruggono i fatti positivi. E' certo che oggi gli utenti pagano il gas tanto e anche più dei bei tempi della *Tuscan*; è certo che mentre nel 1907, ultimo anno dell'esercizio privato, il Comune ha pagato circa L. 17.000 per l'illuminazione, oggi ne pagherà circa venticinque mila!! E' indiscutibilmente esatto che le spese di personale dell'Azienda autonoma rappresentano una proporzione così elevata da far inorridire quell'amministratore privato che avesse un briciolo di senno.

I bilanci dell'azienda, e meglio ancora i conti consuntivi, sono una cosa veramente difficile a vedersi da chi non è nè amministratore dell'officina, nè consigliere comunale e neppure direttore del gas. Non è quindi un delitto il non averli letti.

Del resto che consti a noi, finora non fu approvato che il conto 1909 e le cifre quindi sono un po' remote, mentre di data recente e sicura sono le constatazioni veramente disastrose di queste aziende municipalizzate in altre città circoscrizioni che già studiano e qualcuna ha già deliberato il ritorno all'esercizio privato.

L'articolessa della *Gazzetta* vorrebbe che l'utilità della municipalizzazione fosse ragguagliata non solamente al bilancio materiale ma anche a quello morale. Francamente non comprendiamo ciò che egli abbia voluto dire: un'azienda industriale è più o meno vantaggiosa per chi la gerisce secondo le risultanze del proprio bilancio contabile, e la morale non ci ha proprio nulla a vedere se non si voglia far ricorso al motto popolare che *il denaro è la morale della vita*.

Non abbiamo mai inteso fare della personalità, nè intendiamo intralciare con giudizi avventati gli sforzi di coloro che sono preposti al buon andamento dell'azienda, ma il desiderio di esserne paladino che ha ispirato — e si comprende — l'articolista della *Gazzetta*, non ci fa velo al cervello, e anche se non abbiamo letto i bilanci tanto cari al nostro avversario, abbiamo però raccolta conclamante la voce dei cittadini i quali concordi assicurano che si stava meglio quando si stava peggio.

I Comuni — è opinione generale suffragata dai fatti — sono dei pessimi industriali e noi non siamo tanto illusi da giudicare miglior industriale il Comune di Acqui in confronto di tutti quelli altri che affannosamente già ricercano un privato che voglia togliere loro il grave pondo.

Attendiamo anche noi il responso della Commissione che deve riferire sulla nostra azienda e stabilire i reciproci oneri e diritti: discuteremo allora colle cifre alla mano, e vedrà la *Gazzetta* che la matematica non è un'opinione e che è una necessità ineluttabile ed un vantaggio sensibile per tutti — Comune e privati — ritornare all'antico.

Sarà indispensabile studiare con diligenza e capacità le modalità del capitolato di appalto e le garanzie da stabilire per non essere in balla dell'appaltatore, ma certamente ogni cittadino di buon senso saluterà con gioia il giorno in cui il Comune potrà — con un contratto di locazione regolare — consolidare la spesa per la pubblica illuminazione.

Oggi noi crediamo in tutta buona fede che nessuno possa dire con esattezza quale sia il peso che il Comune sopporta per questo capitolo di bilancio. Ancor oggi, dopo oltre cinque anni dal riscatto, ancora si brancia nell'incerto, mentre l'officina rappresenta per il Comune un patrimonio di oltre trecentomila franchi e presto giungerà alle quattrocentomila. Anche questo fatto non depone in favore delle municipalizzazioni che, diciamo la verità, hanno fatto bancarotta.

LA CONFERENZA del Maggiore Cav. LARDERA sull' "Arsenale di Spezia,,

La iniziativa dell'«Arte et Marte» non poteva avere più splendido risultato. La conferenza che il Cav. Ing. Carlo Lardera, maggiore nel genio navale, tenne domenica al P. litteama Garibaldi sul tema: «L'Arsenale della Spezia nel suo ordinamento tecnico e nella sua produzione navale» richiamò nell'ampia sala un pubblico enorme, attratto dall'argomento che, qualunque d'indole tecnica, assumeva una forma elevata e patriottica, dalla nota competenza dell'intelligenza e colto ufficiale della nostra ingegneria navale.

L'aspettativa non fu delusa. Il mirabile progresso delle nostre costruzioni navali, magnifici strumenti di vittoria e di potenza marinara, fu degnamente illustrato nella esposizione lucida ed elegante del conferenziere che, presentato con felice parola dall'Avv. Giardini, seppe tenere avvinta per circa un'ora e mezza l'attenzione

dell'uditorio, il quale proruppe spesso in applausi, specialmente quando la tecnica vigorosa cedeva il posto alla calda ed elettrizzante poesia della patria, al cui avvenire il Cav. Lardera disse in fine il commosso augurio con un impeto lirico che riscosse ripetute ovazioni.

Riuscitissime furono le proiezioni nelle quali si profilavano nettamente i metodi di lavoro e le gagliarde costruzioni delle nostre torpediniere.

Dopo la conferenza, una numerosa schiera di amici, condiscipoli ed ammiratori del Cav. Lardera si riuniva a banchetto al «Ristorante Ligure».

Allo Champagne, offerto dal Sindaco Cav. Garbarino, questi portò al festeggiato il saluto ed i ringraziamenti della cittadinanza e della Società «Arte et Marte». Seguirono, con parole applauditissime, il Rag. Campanella, l'Avv. Braggio e l'Avv. Scuti.

A tutti rispose commosso, con nobili parole, il Cav. Lardera.

Vennero anche spediti i seguenti telegrammi:

Aiutante di Bandiera
S.A.R. Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi
Ministero Marina - Roma

«Prego rassegnare a S. A. R. la riconoscenza vivissima di Acqui che è stata oggi lieta di associare alla parola convincente e profetica del maggiore Cav. Lardera i suoi sentimenti duraturi di fede per l'avvenire della marina italiana.»

Sindaco Garbarino

S. E. il Ministro della Marina
Leonardi Cattolica - Roma

«Acqui apprezzando oggi nella sua vita intima l'Arsenale di Spezia coi ricordi del suo passato marinaro illustrato dal maggiore Lardera e coi nomi fatidici delle sue navi ha auspicato alla grandezza della patria, mandando a Voi un memore saluto con lieta speranza e fede.»

Sindaco Garbarino

Signora Lardera — Spezia

«Condiscipoli, amici, ammiratori acquisi salutano in Voi degna compagna illustre conferenziere che oggi esaltando gloriose tradizioni ed avvenire marina italiana ha fatto vibrare anima patriottica della nostra città.»

Sindaco Garbarino

Stabilimento Tipografico e Legatoria A. TIRELLI

Si eseguisce qualunque genere di lavori